DA MIHI ANIMAS

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

A. XCIII. N. 24 - 15 DICEMBRE 1969. DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO. VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TELEFONO 48.29.24

UN DOCUMENTO DEI VESCOVI ITALIANI

FAMIGLIA: comunità d'amore e di vita
L'AMORE CONIUGALE: un dono totale, esclusivo, perenne

Se si vuol gustare la bellezza di una famiglia ove l'amore regna sovrano, bisogna attendere, più di ogni altro tempo, il Natale. Forse perché questo ci ripresenta la famiglia di Nazareth o forse perché siamo abituati a identificare il Natale con i termini di letizia, pace e amore.

Per tali motivi in questo numero richiamiamo l'attenzione dei lettori sui valori della famiglia così come i nostri Vescovi ce l'hanno magistralmente presentata in un recente documento del loro magistero.

È a tutti noto il momento critico che attraversiamo in Italia a proposito del tentativo di introdurre una nuova legislazione sulla stabilità del vincolo matrimoniale. Sono in gioco i grandi valori sui quali si fonda la società familiare, la stessa vita cristiana della maggioranza delle famiglie e l'avvenire dei nostri figli.

Come comportarci in simile situazione? Basta restare tranquilli e fiduciosi nella Provvidenza (come taluni ci consigliano) o non dobbiamo piuttosto pensare che è nei disegni di Dio che noi agiamo con coscienza e convinzione, per noi e per gli altri, e difendiamo — anche per gli irresponsabili — il bene della famiglia fondato su un amore perenne?

Come uomini e come cristiani dobbiamo aderire pienamente al disegno del Creatore che volle la famiglia fondata su di un amore stabile e perpetuo, quasi immagine della sua Famiglia trinitaria.

Ma siamo anche Cooperatori salesiani, e allora è pertinente il discorso sui giovani. Come restare indifferenti dinanzi a una proposta di legge che — se approvata in sede definitiva — arrecherebbe danni incalcolabili ai figli delle famiglie che divorzieranno?

In altri termini dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze secondo alcune direttrici, ed esattamente quelle indicate dai Vescovi. C'è tutto un lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della promozione della famiglia, con un aggiornamento e un'integrazione della legislazione familiare; c'è da sostenere e far approvare l'idea che tutto il popolo ha diritto di decidere su di un tema che lo riguarda nella sua totalità e che ha un'importanza eccezionale. Bisogna cioè battersi per un *referendum* che sia la verifica della vera volontà popolare, perché siamo certi che il popolo non la pensa come coloro che in parlamento dicono di essere i legittimi interpreti del popolo, sostenendo l'introduzione del divorzio.

Ma bisogna prepararsi presto e bene a tutto questo. Il tempo a disposizione non è poi molto.

Fissiamo qualche impegno allora: anzitutto diffondere e commentare il documento della Conferenza episcopale nei nostri centri; è il minimo che si possa fare. Poi, operare per una penetrazione delle idee presentate nel documento al di fuori dell'ambiente Cooperatori, imparando prima a motivarle e sostenerle, e preparandosi a smantellare le facili obiezioni degli avversari. Il tutto, se va fatto senza spirito di crociata, come si suol dire, deve però essere svolto con decisione e convinzione.

Delegati e Consiglieri accolgano questo appello e si mettano all'opera. È in ballo il bene supremo della nostra gioventù, cioè una famiglia sana e sacra come per loro l'ha voluta il Signore.

In questo numero, tra l'altro:

L'appello dei Vescovi italiani in favore della famiglia - Quello che hanno detto i Capitoli speciali d'Italia sui CC. - Sul Consiglio Nazionale una risposta degli Ispettori.

a dialogo con i lettori

« Il nostro centro giovanile dimostra...

... che rompendola con schemi e modi di fare non adatti a noi giovani il Cooperatore diventa più che mai attuale e accetto anche oggi. La colpa quindi non è della sostanza come da qualcuno si va dicendo, bensì del modo di viverla e di presentarla. Se posso dare un consiglio, questo è: si faccia l'esperimento iniziando con 3-4 giovani ai quali far capire quanto è bello che essi stessi aiutino gli altri giovani, operando con uno stile di vita, quale è quello salesiano, basato sull'ottimismo, sul dinamismo, su una grande apertura ai segni dei tempi... Poi altri vedranno e si uniranno. Alcune idee fondamentali ci vogliono senz'altro: ma poi bisogna subito agire perché il giovane d'oggi vuole esperimentare subito e persuadersi sulla base dei fatti... ».

Siamo d'accordo. Dove sta scritto (se non nella mente di qualcuno male informato) che dire Cooperatori è dire persona anziana, o, peggio, che i Cooperatori hanno fatto il loro tempo?

È esatto proprio il contrario. Già Don Bosco si servì dei giovani per avere i primi salesiani; e chi più di un giovane — s'intende se preparato e formato — può capire e aiutare i suoi coetanei? Quindi la si rompa pure con quanto non è più attuale e valido nell'Associazione; si salvi lo spirito, la finalità e l'essenza del regolamento del Fondatore, e poi al lavoro!

Vorremmo esperimentare la corresponsabilità

« Voi lo raccomandate e ci spingete ad assumerci la nostra parte di responsabilità. Ma da noi siamo in un circolo chiuso, perché il delegato fa tutto lui e come vuole lui, adducendo la ragione che il Centro non ha elementi ben formati. Ma chi non sa che la formazione viene anche con la pratica? se mai si comincia... » (C.M.T. - Roma).

È senz'altro necessario lavorare insieme al Delegato almeno in alcune fasi della vita del Centro. È un vostro dovere oltre che un diritto. Per esempio quando si stabilisce il programma dell'intero anno (l'avete già preparato?) dovete essere interpellati. A voi compete proporre e scegliere iniziative, date, modi di esecuzione ecc. Per la formazione del Consiglio nulla vieta che lo si rinnovi periodicamente e che siate voi cooperatori ad esprimere — anche con elezione — i nuovi membri. Però è soprattutto nella fase esecutiva del programma che bisogna assumersi la propria parte di responsabilità e non gravare totalmente sul delegato.

Consiglio Nazionale

LA RISPOSTA DEGLI ISPETTORI

Terminato il primo biennio di esperimentazione i Consiglieri Nazionali hanno rassegnato le loro dimissioni dopo aver preparato le « *Linee per uno statuto del Consiglio Nazionale* », che hanno presentato alla Conferenza degli Ispettori d'Italia, domandando l'autorizzazione a proseguire nell'esperimento.

La risposta affermativa dei Superiori incoraggia alla ricerca di una linea che veda un laicato divenuto adulto e corresponsabile a fianco del Superiore salesiano.

Roma 10-11-1969

Al Rev.do D. ARMANDO BUTTARELLI
Delegato Nazionale Cooperatori
Viale dei Salesiani, 9 - ROMA

La CONFERENZA degli ISPETTORI SALESIANI d'Italia, ha ricevuto ed esaminato il documento « LINEE PER UNO STATUTO del CONSIGLIO NAZIONALE COOPERATORI », e, nel constatare lo sforzo compiuto dai membri del Consiglio stesso in un esperimento che vuole essere un tentativo di assumere i nostri più qualificati laici a una maggiore corresponsabilità in seno all'Associazione, esprime un doveroso plauso al lavoro svolto, nel biennio passato, dal Consiglio Nazionale dimissionario.

Nel contempo, convinta della necessità di un organismo che è struttura essenziale di un servizio reso al bene dell'intera Associazione, aderisce senz'altro alla richiesta avanzata, e autorizza a continuare, fino alla conclusione del prossimo Capitolo Generale Speciale, l'esperimento stesso, raccomandando vivamente la ricerca di una linea d'azione che soddisfi sia alle esigenze di un'Associazione come quella dei Cooperatori con la particolare fisionomia assegnatale dal Fondatore, sia a quelle di un laicato cattolico più cosciente dei suoi diritti-doveri nell'apostolato.

Approfittando dell'occasione offertale, la CISI desidera rinnovare tutta la sua fiducia alla Terza Famiglia Salesiana d'Italia e assicurare il suo appoggio e la sua comprensione per il lavoro di aggiornamento e ringiovanimento che è in atto nei centri, nonché per gli sforzi che questi compiono per meglio qualificare i Cooperatori per un efficace apostolato giovanile.

Invia, inoltre, un caloroso saluto a tutti i Cooperatori d'Italia, i quali, a fianco dei loro Delegati, sapranno certamente dare — anche in avvenire — la loro valida testimonianza cristiana e salesiana, e invoca dall'Ausiliatrice copiose benedizioni.

DON ANTONIO MARRONE - Ispettore
Segretario Commissione CISI per i Cooperatori

CONDOGLIANZE



ANTONIO TARABOCCHIA è in Paradiso

Ci ha lasciato in maniera inaspettata il 2 novembre scorso a Verona.

Viveva un cristianesimo d'impegno dando testimonianza di fede coerente e mai vacillante; cooperatore autentico, di profonda pietà, entusiasta, generoso, un « confratello », come godeva chiamarsi.

Era sposo e padre esemplare; si affermò nella vita civile ove svolgeva il ruolo di Ispettore superiore nell'ufficio imposte indirette.

Nel 1961 s'imbatté per caso nella rivista « Meridiano 12 » offertagli in una libreria cittadina. Da quel momento ne diventò propagandista.

Volle conoscere i salesiani, le loro opere, il loro spirito che assimilò con facilità.

Divenuto Cooperatore salesiano a Verona, poi Consigliere regionale e nazionale, si compiaceva di pensare all'unisono con Don Bosco e di lavorare con il nostro spirito. Fu veramente « un grande amico e fedelissimo Cooperatore », come lo definì il Direttore generale don Fiora.

Il 1° novembre con la sua buona figliola ventenne era nella Casa salesiana di Verona. Il giorno dopo, commemorazione dei Defunti, ci lasciava serenamente com'era vissuto.

Le più sentite condoglianze alla Signora e alla Figlia del caro scomparso nonché al Consiglio Ispettoriale di Verona.

Un lutto gravissimo ha colpito l'ing. Carlo Ruspa, Consigliere nazionale per l'Ispettoria subalpina. Un incidente aviatorio ha stroncato inaspettatamente la vita terrena del figlio dott. ing. Guido. Le doti di cui questi era eccezionalmente ricco, la giovane sua età di anni 33, gli ideali verso cui era teso, ne hanno reso maggiormente dolorosa la perdita.

Esprimiamo le nostre cristiane condoglianze al caro ing. Carlo, solerte e affezionato Cooperatore salesiano, alla sua ottima signora e ai familiari. A conforto di tutti ricordiamo la Parola del Signore: « La sua anima era cara a Dio: per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alle iniquità » (*Sapienza*, 4, 14).

VI RICORDIAMO ...

• **IL NATALE** è un'occasione di carità... Ci sono i poveri vicini e lontani a cui pensare, c'è il « boicottaggio » contro il Natale pagano da propagandare e sostenere. Agiamo anche noi per porre un freno alle spese che si rivelano inutili, oltre che vero oltraggio a Cristo, presente nel fratello bisognoso.

18-25 gennaio: Settimana per l'unità dei Cristiani, settimana ecumenica di preghiere. Il tema di studio di questo anno sulla Carità ben s'intona all'aspirazione di tutti i cristiani: *Ut unum sint.*

• **Programmare la 1ª Conferenza annuale** a tempo e a modo (data e conferenziere). Evitiamo le Conferenze annuali improvvisate, vuote e quindi inefficaci.

PREPARIAMOCI ALL'INCONTRO NAZIONALE GIOVANI COOPERATORI 19-21 MARZO A ROMA

È un'occasione eccezionale per una maggiore presa di coscienza dell'essere Cooperatore e per la ricerca di una linea giovanile della nostra Associazione.

Tutti i Centri siano ben rappresentati mediante giovani qualificati, che siano espressione dell'intero Centro giovanile.

Ciò che hanno detto di noi ai primi capitoli ispettoriali speciali

Abbiamo stralciato dal resoconto dei 13 capitoli ispettoriali svolti in Italia nel corrente 1969 quanto riguarda la nostra Associazione.
Si è ottenuta così una panoramica delle idee emerse nell'occasione. Queste in realtà non sempre appaiono sostanziose, approfondite e realistiche.
Tuttavia questa materia potrà servire da punto di partenza per un lavoro più meditato e meglio preparato per il previsto 2° capitolo ispettoriale che si terrà nel 1970.

Ispettoria Centrale

Proposta

Si chiede una precisazione alle varie conferenze ispettoriali sulle funzioni, il significato, il coordinamento, secondo le diverse prospettive locali, delle associazioni giovanili salesiane e dei movimenti Exallievi e Cooperatori.

Votazione

sì	48
no	0
astenuti	5

Si consideri la dinamica di gruppo come una costante del metodo educativo salesiano, diventandone esperti, aggiornati secondo il progresso delle scienze positive e teologiche.

Ispettoria Subalpina

Proposta

Si crei un *volontariato laico*, tra i nostri Exallievi e Cooperatori per l'apostolato della Scuola specialmente professionale, con voti o promesse temporanee e con vita comune alla nostra.

Precisazione

« Istituire nella Congregazione una forma di *volontariato laico* per sopperire alla necessità di validi Maestri d'arte e di insegnanti ».

1. Invitare i migliori allievi a una forma di donazione volontaria di sé e a rimanere per un certo periodo di tempo presso l'Istituto che li ha formati, o altrove, a prestare la propria opera accanto agli insegnanti e maestri d'arte salesiani per la formazione dei giovani allievi delle nostre Scuole.

2. Assicurare loro, come contropartita, il trattamento sindacale migliore consentito per la loro condizione, affinché la loro futura posizione sociale abbia a essere convenientemente garantita.

3. Pur non dando loro un salario vero e proprio:

a) assicurare loro un trattamento corrispondente alla loro condizione umana;

b) circondarli di quei riguardi che li distanzi dai veri e propri dipendenti salariati;

c) contemplare per loro una forma di assistenza e di vita religiosa che sia intonata alla loro particolare attività e all'ambiente e scopo per il quale essi operano.

Votazione

sì	61
no	0
astenuti	9

Proposta

È opportuno che facciano parte del Consiglio della casa i Delegati degli apostolati sociali.

Votazione

sì	20
no	12
astenuti	40

Proposta

I Presidenti Ispettoriali degli Exallievi e dei Cooperatori potranno fare una loro relazione di persona al Capitolo Ispettoriale, se lo chiedono al Regolatore. Essi inoltre e i Presidenti dei gruppi giovanili potranno chiedere di essere ascoltati dal Consiglio Ispettoriale quando viene discussa la relazione preventiva e consuntiva dell'attività annuale presentata dai Delegati Ispettoriali.

Votazione

sì	52
no	11
astenuti	9

Ispettoria Adriatica

Proposta

La esistenza e lo sviluppo dei Cooperatori — terza Famiglia fondata da Don Bosco — dipende dal cosciente apostolico interessamento di noi salesiani.

Si chiede che nel rinnovamento generale della Congregazione sia studiato il rilancio di questi « Laici Apostoli Salesiani »:

- rinnovando il loro regolamento alla luce del Concilio;
- adattando le loro attività apostoliche alle esigenze moderne;
- affidandone la cura a Confratelli adatti e che abbiano vera possibilità di formarli e attivizzarli.

Motivazione

- Oggi le strutture per i Cooperatori ci sono a tutti i livelli, ma evidentemente qualche cosa non funziona.

• Don Bosco ha previsto la incomprensione iniziale dei Salesiani nei confronti dei Cooperatori... ma ha anche previsto poi un meraviglioso avvenire per essi.

(*Atti C. G. XIX*, Capitolo XIII, Cooperatori Salesiani).

Votazione

sì	41
no	0
astenuti	4

Ispettoria Campano-Calabra

Proposta

Si propone che il Delegato locale dei Cooperatori ed Exallievi venga nominato ufficialmente con lettera di obbedienza.

Motivazione

Per evitare ritardi sulle attività di inizio dell'anno e perché i confratelli non prendano quest'incarico come « obbedienza di secondo grado » a cui dedicare il tempo « che avanza ».

Votazione

sì	38
no	0
astenuti	5

Proposta

Tra le opere proprie della Congregazione si aggiunga anche la cura particolare dei Cooperatori e degli Exallievi, parte viva della Congregazione, nello spirito del Vaticano II, che propone un laicato più maturo e impegnato nel mondo.

Votazione

sì	43
no	1
astenuti	0

Proposta

Il Consiglio Ispettoriale comprenda anche i Delegati dei Cooperatori, Exallievi, Pastorale giovanile, Studi e Parrocchie.

Motivazione

Per una migliore programmazione della vita e delle attività ispettoriali.

Votazione

sì	39
no	3
astenuti	2

Ispettoria Ligure-Toscana

Apostolati speciali

Si invita a studiare il Decreto dei Laici, nello spirito della costituzione « Lumen Gentium ». Dobbiamo invitare i laici dei nostri centri alla collaborazione, creando per essi lo spazio di azione, che loro spetta.

Devono essere perciò organizzati: Consigli pastorali, Consigli oratoriani, Assemblea dei laici, Consigli dei genitori, e ogni altra iniziativa che faccia assumere ai laici la loro responsabilità nella vita della Chiesa.

Votazione

sì	40
no	0
astenuti	0

Ci sembra che l'attività tradizionale dei Cooperatori debba essere riconsiderata di fronte al nuovo ruolo dei laici nella Chiesa.

Votazione

sì	33
no	0
astenuti	7

Dobbiamo partire dai nostri centri. Nel clima ecclesiastico attuale va considerato con molta cautela il lavoro in altri centri senza una visione pastorale d'insieme.

Votazione

sì	40
no	0
astenuti	0

Ispettoria Lombardo-Emiliana

Nella prospettiva della Comunità Salesiana Aperta è da riscoprire il significato autentico dei Cooperatori salesiani secondo lo spirito di Don Bosco.

Viene quindi proposta la seguente

Mozione sui Cooperatori

PREMESSA Il Signore distribuisce il carisma salesiano in misura diversa per una realizzazione cristiana e apostolica che è in convergenza verso una stessa fisionomia e stile cristiano, con le medesime finalità apostoliche e impegno conseguente, su piani diversi.

DEFINIZIONE I Cooperatori salesiani, secondo il pensiero di Don Bosco, approvato dalla Chiesa, sono laici che vivono nel secolo con lo stesso spirito e le medesime finalità apostoliche dei Salesiani religiosi, per un vicendevole sviluppo cristiano; o a incremento delle opere salesiane, anche inseriti nei quadri operativi salesiani, oppure nei contesti parrocchiali o sociali, in collaborazione e in collegamento con i Salesiani, ma su piani diversi.

Essi quindi sono dei gruppi scelti e ben preparati.

Impegnati nello stesso carisma di Don Bosco, essi pongono una tipica dimensione pastorale della Congregazione Salesiana, nel senso d'una dilatazione e di un vicendevole arricchimento.

Perciò:

1. Questo settore venga assunto dalle nostre Comunità come una componente vitale.

2. Si designino alcuni confratelli perché studino bene il problema calandolo nelle realtà attuali; si preferisca questa dilatazione salesiana alle prestazioni sporadiche in altre istituzioni parrocchiali.

3. I Confratelli specificatamente impegnati in questo settore siano coadiuvati dalle loro comunità.

4. Qualora in seno ai gruppi dei Cooperatori Salesiani nascesse qualche prospettiva apostolica in chiave salesiana di particolare urgenza, la comunità religiosa ne assuma la responsabilità.

Votazione

sì	50
no	0
astenuti	20

Ispettoria Novarese

Proposte

Inserire nelle Regole, se non un capitolo come desiderava Don Bosco (*Annali*, vol. 1°, pag. 68, e *M. B.*), almeno un paragrafo che definisca bene il Cooperatore e la sua appartenenza alla Società Salesiana.

Motivazioni

Ritorno al carisma originario.

Conferma di quanto si fece in questi ultimi anni per inserire i Cooperatori.

Inserimento giuridico e quindi assicurata floridezza dell'Associazione ovunque e per sempre, finché ci sarà la Congregazione.

Sia inserito nelle Costituzioni, ove si parlerà dei Cooperatori, almeno la sostanza del seguente articolo di regolamento stilato da Don Bosco e da lui tenacemente propugnato (cfr. *Annali* e *M. B.*):

« Ogni membro della Società, che per qualche ragionevole motivo uscisse dalla medesima, è considerato come membro esterno e può tuttora partecipare dei beni dell'intera Società, purché pratichi quella parte del regolamento prescritta per gli esterni ».

Motivazioni

Coloro che usciranno durante gli anni di prova e anche dopo saranno sempre guardati e amati come Confratelli.

È esigenza di *carità* verso coloro che escono.

È *giustizia* verso la Congregazione che rimarrà da essi sempre amata e sovente rimunerata.

È un'*apertura* che sembra esigìta dal tempo presente.

Ispettoria Pugliese-Lucana

Natura e fine della Congregazione

I soci promuovano e assistano con zelo l'Associazione dei Cooperatori Salesiani, l'Arciconfraternita dei Divoti di Maria Ausiliatrice e l'Unione Exallievi salesiani.

Struttura

Il governo, ai vari livelli..., sia composto, in linea generale, dalle seguenti persone:

- Superiore (Direttore, Ispettore, Sup. Regionale, Rettor Maggiore)
- Vicario
- Consigliere per la pastorale per gli adulti
- Consigliere per la pastorale per i giovani
- Consigliere per gli studi
- Consigliere per la stampa, mezzi audiovisivi, pubbliche relazioni, segreteria...
- Consigliere economo.

Ispettoria Romano-Sarda

Proposta

1. Si richiede una formulazione chiara e ben delineata della figura del Cooperatore, della sua specifica fisionomia alla luce del Concilio, per un efficace inserimento nelle forze apostoliche della Chiesa, secondo lo spirito salesiano.

2. La Congregazione prenda un maggiore ed esplicito impegno per formare e valorizzare i Cooperatori attraverso l'opera di Confratelli particolarmente qualificati a questo specifico apostolato.

3. Gli animatori laici dei nostri ambienti vengano formati e preparati anche per un inserimento qualificato tra i Cooperatori, come collaboratori nei vari settori di Apostolato della Congregazione e a servizio delle Chiese locali.

4. Si inserisca nelle Costituzioni il capitolo sui Cooperatori, quali confratelli esterni, come era nel pensiero di Don Bosco.

Motivazione

1. Clima di promozione dei Laici del post-Concilio.

2. Disorientamento sulla fisionomia del Cooperatore e poca conoscenza da parte di molti salesiani.

3. Don Bosco concepì e volle i Cooperatori come veri Salesiani nel mondo; introdusse all'uopo il capitolo XVI « *De Externis* » nel testo delle Costituzioni che presentò all'approvazione della Santa Sede, capitolo che allora fu respinto perché i tempi non erano ancora maturi.

Votazione

sì	70
no	0
astenuti	0

Ispettoria P.A.S.

Istanza

Le Associazioni della nostra terza Famiglia, come si presentano oggi, non incontrano la simpatia di un certo numero di nostri giovani confratelli. Occorre spiegarsi le cause di tali situazioni e vedere di trovare, nello spirito del Fondatore, l'orientamento e la strutturazione da dare loro oggi, nel contesto del rinnovamento conciliare e salesiano.

Votazione

sì	19
no	1
astenuti	2

Proposta

Si specifichi la fisionomia dei Cooperatori salesiani presentandoli come « Associazione di apostolato laico a servizio della gioventù povera », concretandone così in forma specifica la finalità.

Motivazioni

La Chiesa istituzionalizza il lavoro di apostolato laicale nell'Azione Cattolica e quindi si corre il pericolo di creare dualismi.

Votazione

sì	15
no	3
astenuti	4

Ispettoria Sicula

Proposta

Don Bosco non è completo senza la terza Famiglia.

a) La promozione dei laici, della quale tanto oggi si parla, fu vista, preparata e attuata da Don Bosco nei suoi Salesiani esterni, che voleva pronti non solo alla testimonianza cristiana ma ancora alla collaborazione con la Gerarchia nelle opere di apostolato...

b) Costatata la non sufficiente informazione dei Confratelli sulla natura, validità e attualità del Cooperatore Salesiano, si propone un'opportuno aggiornamento per una maggiore sensibilizzazione e per una più proficua azione apostolica dei Delegati locali...

c) Si chiede che si dia ai Dirigenti Cooperatori un riconoscimento giuridico che li renda corresponsabili nella direzione dell'Associazione.

Ispettoria Veneta (Venezia)

Proposta

Sia formulato uno statuto dei Cooperatori da inserire nel corpo delle Costituzioni.

Motivazioni

Teniamo presente la volontà originaria di Don Bosco che considerava i Cooperatori come « veri fratelli » dei Salesiani e li voleva, pur viventi in seno alle loro famiglie e nelle loro professioni, appartenenti alla Società Salesiana (*M. B.*, VII, 163, 885; XI, 73). Per quanto riguarda i Laici, poiché oggi dal Vaticano II sono riconosciuti corresponsabili nella attuazione del Regno di Dio in posizione di « vera uguaglianza nella dignità e nell'azione comune » (*LG*, 30-32-33); e poiché sono invitati secondo il loro stato a perseguire la perfezione della carità e a tendere a una « vera santità » (*LG*, 39-41-42; *GS*, 48); proponiamo che sia data particolare cura alla formazione ecclesiale e salesiana e sia elaborato uno *statuto da inserire nel corpo stesso delle Costituzioni*, di modo che per tutti sia chiaro che questi fratelli esterni non solo tendono allo spirito di Don Bosco, ma si propongono concretamente la perfezione della carità e la realizzazione di ogni opera della Società Salesiana.

Votazione

sì	46
no	1
astenuti	1

Ispettoria Veneta (Verona)

Proposta

L'appartenenza dei Cooperatori alla Terza Famiglia Salesiana comporti una qualche promessa vincolante moralmente e religiosamente in modo che l'inserimento nella Congregazione sia più che una semplice « collaborazione » coi Salesiani, ma con essi abbiano a formare un tutt'uno (*Prop. Conf.*, 33, 34, 35, 36, 37).

Motivazione

Questa, così ci sembra, fu la *mens* di Don Bosco nel creare la sua terza Famiglia dei « salesiani esterni »; tuttavia dovette sottomettersi alle disposizioni della Sacra Congregazione dei Religiosi perché i tempi non erano maturi.

Oggi il Concilio Vaticano II esorta alla consacrazione del laico, pur restando nel secolo, e gli Istituti Secolari, già così fiorenti, troveranno in ciò senz'altro nuovo impulso.

Che Don Bosco avesse già attuato questo tentativo di legare con promessa i « Salesiani esterni », lo troviamo confermato da un trafiletto di cronaca tratto dal *Bollettino Salesiano* del 1883, n. 7: « *Alcuni dei soci dimoravano a casa loro e si limitavano a prestare aiuto all'Oratorio nei giorni di festa per il Catechismo, e anche lungo la settimana nelle scuole serali... altri abitavano stabilmente nell'Oratorio stesso, facendo vita comune con Don Bosco* ».

Votazione

sì	44
no	0
astenuti	0

Proposta

Quelli che s'impegnano a vivere tale promessa, siano distinti, anche nel nome, dalla più ampia cerchia di coloro che sono semplicemente simpatizzanti e amici dell'Opera salesiana (prop. della Commissione).

Motivazione

Da un lato si tratta di riqualificare il Cooperatore salesiano così come lo voleva Don Bosco, dall'altro si tratta di non abbandonare gli amici dell'Opera nostra.

Votazione

sì	44
no	0
astenuti	0

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile Don Pietro Zerbino

Autoriz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

Con il nuovo anno rinnovo dell'abbonamento e riconferma delle rivendite di

MERIDIANO 12

È un atto di amicizia e solidarietà verso la rivista che più di ogni altra deve essere considerata nostra.

È uscito

PREGARE GIOVANE

Raccolta completa e aggiornata di canti liturgici e di attualità (sole parole), utile a tutti i centri, particolarmente per quelli giovanili (L. 150 la copia al netto di sconto. Richiederlo all'*Ufficio Nazionale Cooperatori*, Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma).

Per un apostolato in difesa dei valori morali si utilizzi:

BREVE GUIDA PER LA DIFESA DELLA PUBBLICA MORALITÀ

Riporta nozioni di indole generale, e indicazioni per un'azione pratica nei singoli settori. (L. 300 - Ordinazioni a: Ufficio Ispettoriale Cooperatori - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino).

Officine Grafiche SEI - Torino